



UN PROGETTO SPECIALE

Progetto Scuola Amica UNICEF e Ministero dell'Istruzione

Il Progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione e dall'UNICEF dedicato ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

[SCOPRI DI PIÙ](#)



La proposta educativa per l'a.s. 2020-21

Il benessere oltre l'emergenza: educazione, protezione, sostenibilità. Risorse, materiali, schede informative, kit didattici e video utili per attivare percorsi di educazione ai diritti

[SCOPRI DI PIÙ](#)



Azioni di solidarietà

La proposta dedicata alle Scuole per sostenere i progetti UNICEF sul campo e promuovere l'educazione alla cittadinanza globale

[SCOPRI DI PIÙ](#)

Tutte le proposte educative possono essere scaricate in questa sezione del sito



La proposta educativa per l'a.s. 2020-21

Il benessere oltre l'emergenza: educazione, protezione, sostenibilità.
Risorse, materiali, schede informative, kit didattici e video utili per attivare percorsi di educazione ai diritti

[SCOPRI DI PIÙ](#)

La proposta si inserisce all'interno della cornice di riferimento della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei 4 principi generali che l'hanno ispirata:

- diritto di ogni bambina, bambino e adolescente alla vita e ad avere le giuste opportunità per sviluppare il proprio potenziale;
- principio di non discriminazione (nessuna condizione può compromettere il riconoscimento dei diritti sanciti dalla CRC);
- diritto all'ascolto e alla partecipazione
- superiore interesse dei minorenni



Dal Commento Generale n. 1 (finalità dell'educazione):

«un'educazione dai contenuti profondamente radicati nei valori dell'articolo 29 (1) risulta esser uno strumento indispensabile per ogni bambino per acquisire nel corso della propria vita una risposta equilibrata e a favore dei diritti umani, alle sfide che accompagnano un'epoca di cambiamenti radicali dovuti alla globalizzazione, alle nuove tecnologie e ad altri fenomeni connessi»



«L'educazione deve essere finalizzata anche ad assicurare che il bambino acquisisca quelle capacità essenziali che gli permettano di affrontare la vita e che nessun bambino finisca la scuola senza aver acquisito le capacità di fronteggiare le sfide che la vita presenta.



Tali capacità comprendono non solo il saper leggere e scrivere e contare, ma anche la capacità di prendere decisioni equilibrate, risolvere le controversie in maniera non violenta; e altre capacità che danno al bambino/a gli strumenti necessari a fare delle scelte di vita».

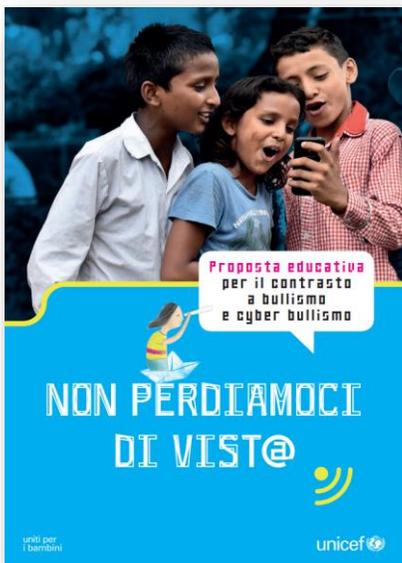
L'UNICEF ha inoltre lanciato la Campagna internazionale

End Violence Against Children (EVAC)

che promuove a livello globale un approccio sistemico e integrato e specifici strumenti di intervento per riconoscere, denunciare e sradicare le molteplici forme di violenza che ogni giorno milioni di bambine, bambini e adolescenti sono costretti a subire, anche in contesti economicamente più solidi.

Visione e metodologia coerenti con un modello che vede la sua applicazione in realtà anche molto diverse.





Ogni fenomeno che coinvolge bambine, bambini e adolescenti nel loro percorso di crescita è per l'UNICEF ragione di interesse, in particolare se lesivo dei loro diritti

« Non perdiamoci di vist@ »

È la proposta UNICEF di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo che si inserisce in maniera armonica nel programma “Scuola amica»

Questa proposta dedica speciale attenzione ai processi educativi, alla formazione degli adulti, al coinvolgimento di tutti gli attori sociali in un approccio globale, dove competenze e potenzialità positive di ogni ragazzo e ragazza costituiscono gli elementi fondanti



Definizione del Ministero dell'Istruzione:

Bullismo: azioni violente e intimidatorie esercitate dal bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima attraverso molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente in ambiente scolastico

Cyberbullismo: insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici, con l'obiettivo di provocare danni a un coetaneo incapace di difendersi



Il nostro Paese ha recentemente posto in atto importanti misure di contrasto. La principale è rappresentata dall'adozione della *legge n.71 del 29 maggio 2017* **“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”**.



La legge nella prevenzione del fenomeno colloca **la scuola tra gli attori principali** ; in tale contesto si inserisce la recente presentazione da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del Piano nazionale per l'educazione al rispetto e delle relative Linee guida, nonché delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

La prospettiva globale che caratterizza la proposta UNICEF mira a realizzare il **superiore interesse del bambino e dell'adolescente** garantendo

i diritti di non discriminazione, ascolto e partecipazione

Crediamo infatti che nessuna esperienza educativa possa prescindere dall'attenzione a questi criteri, per rendere effettiva una adeguata tutela della soggettività di ciascun bambino, bambina e adolescente



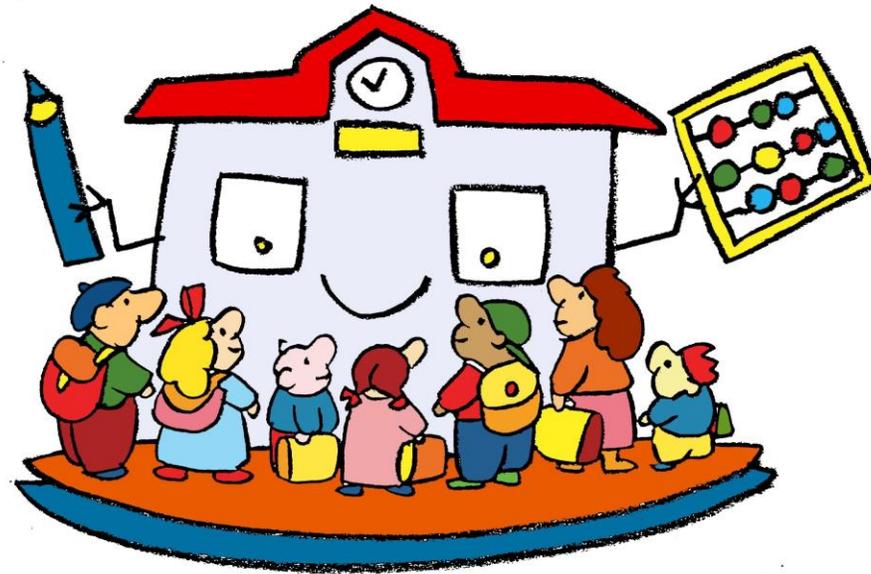
La cura dei processi che promuovono **l'ascolto e la partecipazione** di tutti i minorenni è riconosciuta dall'UNICEF come uno strumento indispensabile per garantire a bambine, bambini e adolescenti

il diritto alla protezione da ogni tipo di abuso, sfruttamento e violenza, come sancito dalla Convenzione agli articoli 6-19-29-32-34
e

dall'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4 dedicato all'educazione di qualità, intesa anche come processo da compiersi in un ambiente sicuro.



UNICEF riconosce **un ruolo determinante alla scuola**, non soltanto come luogo fisico e relazionale di incontro e crescita dei bambini e dei ragazzi, ma anche come soggetto istituzionale che può promuovere la partecipazione attiva di tutti gli attori sociali con responsabilità educative, per costruire una rete di prevenzione, sostegno e protezione.



Questa proposta valorizza le esperienze e le relazioni tra gli individui e i gruppi di individui all'interno della cornice della comunità educante e del più ampio contesto sociale e culturale.

La scuola con tutte le sue componenti, la famiglia, il quartiere, la città definiscono i fattori di rischio di diffusione del bullismo e del cyberbullismo e, allo stesso tempo, i fattori di prevenzione.



Obiettivo:

- accrescere la consapevolezza dei rischi legati a tali fenomeni attraverso la realizzazione di percorsi educativi di alfabetizzazione alle emozioni,
- consolidare la competenza empatica dei ragazzi e delle ragazze attraverso una riflessione sul modo in cui costruiscono e vivono le loro relazioni
- l'importanza della formazione e di lavorare su fasce di età non direttamente coinvolte



Gli strumenti elaborati per la proposta « Non perdiamoci di vist@ »

Insegnanti

- Schede formative
- Percorsi educativi da realizzare in classe
- Bibliografia e filmografia sul tema

Bambini, bambine e adolescenti

- Percorsi educativi da realizzare in classe
- Proposta di realizzazione di peer education

Famiglie

- Proposta di condivisione educative per famiglie « Connettiamoci tutti »
- Guida per genitori « Parlare ai bambini di Internet »

Non perdiamoci di vista

La proposta educativa dell'UNICEF per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo

SCHEDA FORMATIVA



Realizzare a scuola l'ascolto dei bambini e degli adolescenti

La partecipazione: esercizio di diritti e strumento di prevenzione

Relazione
Comunicazione
Metacomunicazione

Come educarsi alla riservatezza

Il Child Rights Based Approach

L'importanza di un approccio basato sui diritti

Indicatori per valutare la coerenza delle attività educative con il CRBA:

- Possibilità di rafforzare la capacità di coloro che devono assicurare la tutela dei diritti di adempiere ai loro compiti
- Possibilità di consolidare la capacità dei bambini e dei ragazzi in quanto titolari dei diritti di rivendicare i propri diritti
- Garantire la non discriminazione di qualsiasi bambino o gruppo di bambini
- Garantire il superiore interesse dei bambini e degli adolescenti
- Coinvolgimento delle famiglie e di tutte le componenti della comunità educante
- Partecipazione di tutti i bambini e gli adolescenti in modo etico e significativo

Il CRBA è orientato alla tutela di ogni bambina, bambino e adolescente, indipendentemente dalla sua identità. È importante per [contenere il rischio connesso alla stigmatizzazione](#) dei comportamenti e delle persone che può discendere dall'utilizzo di categorie quali 'vittima' e 'bullo'.

Le parole chiave delle attività proposte

Prevenzione – Ascolto – Competenze – Relazioni

Prevenzione – implica orientare in maniera coerente e condivisa l'impegno degli adulti con responsabilità educative per accompagnare il percorso di crescita e sviluppo di bambine e bambini, fin dalla prima infanzia.

Determinanti il ruolo svolto dai servizi educativi – nidi e scuole dell'infanzia – e la *formazione dei formatori*, come sottolineato nelle Osservazioni conclusive 2019 che contengono le raccomandazioni rivolte all'Italia dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia.

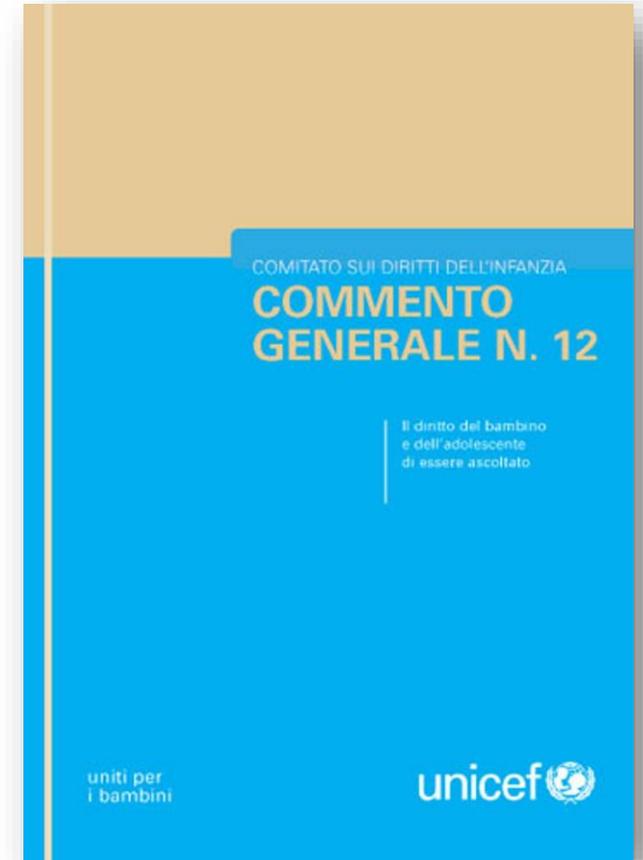


Le parole chiave della proposta educativa

Prevenzione – Ascolto – Competenze – Relazioni

Ascolto – è lo strumento più importante per garantire una prevenzione efficace sin dalla prima infanzia. Gli spazi e i tempi per promuovere e sperimentare l'ascolto di bambine, bambini e adolescenti richiedono **consapevolezza, cura e continuità** nel tempo.

Condizioni necessarie per creare opportunità di ascolto sono date dalla **possibilità di esprimersi liberamente** e dalla **sospensione di ogni forma di giudizio e valutazione**.



Le parole chiave della proposta educativa

Prevenzione – Ascolto – Competenze – Relazioni

Competenze – Life skills e soft skills sono indispensabili per costruire relazioni positive con gli altri, in ogni ambito e in tutte le fasi della vita.

Promuovere empatia, lavoro di gruppo, problem solving, gestione non violenta dei conflitti può contribuire a ridurre in maniera significativa i comportamenti aggressivi e di prevaricazione.

Accompagnare bambine, bambini e adolescenti nella costruzione delle competenze trasversali significa sostenere lo sviluppo della loro autonomia e contribuire al loro empowerment.

Le parole chiave della proposta educativa

Prevenzione – Ascolto – Competenze – Relazioni

Relazioni – la tutela dei diritti si realizza all'interno del tessuto di relazioni tra pari da un lato e tra bambini/adolescenti e persone adulte dall'altro.

Il primo passo del Programma Scuola amica è dato dall'impegno per la qualità delle relazioni, l'accoglienza e l'inclusione.

Anche le relazioni educative si strutturano sulla dimensione emotiva: la paura può minare la possibilità di apprendere; il piacere e il riconoscimento di sé motivano profondamente i processi di apprendimento.

Alfabetizzazione alle emozioni

Riconoscere, legittimare e dar voce alle emozioni

Obiettivi

- ✓ Costruire la capacità di riconoscere le emozioni e dar loro un nome
- ✓Cogliere la varietà delle emozioni possibili e simultanee
- ✓Prendere contatto con il proprio stato emotivo e con quello di altre persone
- ✓Esprimere le proprie emozioni e verbalizzarle in gruppo
- ✓Sperimentare l'ascolto attivo come esercizio di diritto
- ✓Apprendere strategie più efficaci per la gestione delle proprie emozioni
- ✓Migliorare le proprie competenze relazionali
- ✓Costruire strumenti per rendere più efficace la comunicazione

| ATTIVITÀ | OBIETTIVI | SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO | SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO | DURATA |
|-------------------------------------|---|--|----------------------------------|------------------------------------|---------------|
| Alfabetizzazione e gestione emotiva | | | | | |
| 1 | SAGOMA DELLE EMOZIONI | Individuare il proprio stato d'animo e le emozioni che viviamo | ✓ | ✓ | 2 ore |
| 2 | RACCONTO ME STESSO | Raccontare se stessi attraverso oggetti e immagini | ✓ | ✓ | 1 - 2 ore |
| 3 | TESSERE DI NOI | Comprendere che ogni emozione è collegata ad una specifica espressione del viso, a gesti e segni del corpo | ✓ | | 2 ore |
| 4 | LEGGIAMOCI | Individuare tutti gli aspetti connessi a una specifica emozione: quali sono le sue cause e quali le conseguenze | ✓ | | 2 ore |
| 5 | ROLE PLAYING | Comprendere che la stessa situazione, vissuta da persone diverse, può portare a reazioni ed emozioni differenti | ✓ | ✓ | 2 ore |
| 6 | SCATOLA DELLE EMOZIONI | Individuare le emozioni vissute dalla classe di fronte a un avvenimento, a una situazione particolare o semplicemente ai momenti di vita quotidiana vissuti a scuola | ✓ | ✓ | 2 ore |
| 7 | PRESENTIAMOCI | Riuscire a mettersi nei panni dell'altro per conoscerlo in maniera più approfondita | ✓ | | 2 ore |
| 8 | PRESENTIAMO LE NOSTRE EMOZIONI | Condividere le emozioni che proviamo confrontandole con quelle degli altri compagni | ✓ | ✓ | 1 ora e mezza |
| 9 | "IL VOCABOLARIO DELLE MIE EMOZIONI... E LETUE?" | Raccontare il proprio stato d'animo attraverso le immagini | ✓ | ✓ | 1 ora e mezza |
| 10 | MESSAGGI SEGRETI | Realizzare una comunicazione con l'altro rispettosa della sensibilità e dell'individualità | ✓ | ✓ | 2 ore |
| 11 | NEI PANNI DEGLI ALTRI | Mettersi nei panni di un'altra persona per conoscerla in maniera più approfondita e vera | | ✓ | 2 ore |
| 12 | TI RACCONTO UNA STORIA | Gioco di ruolo per sperimentare modalità comunicative diverse | | ✓ | 2 ore |
| 13 | I MILLE VOLTI DELLE PAROLE | Comprendere che le parole che usiamo hanno un peso e che il tono con cui ci esprimiamo può causare reazioni diverse in chi le ascolta | | ✓ | 1 ora e mezza |

Proposte di attività

Laboratorio **La sagoma delle emozioni**

Età: 6 - 14 anni

Materiali: ✓ fogli di carta da pacchi ✓ colori vari

Tempo: 2 ore

Si costruisce con bambini e ragazzi un elenco di emozioni a ciascuna delle quali ognuno liberamente associa un colore. Ciascuno si distende su un foglio di carta da pacchi e un compagno ne disegna la sagoma, che sarà colorata con i colori delle emozioni là dove queste vengono percepite. Al termine dell'attività ognuno potrà raccontare la propria sagoma, riconoscere le proprie emozioni nelle sagome disegnate dai compagni, anche se espresse diversamente. L'attività può essere uno stimolo per approfondire la riflessione sulle ragioni che generano in noi le diverse emozioni e sul modo in cui le esprimiamo e le gestiamo.

Proposte di attività

Laboratorio **Nei panni degli altri**

Età: 12 - 18 anni

Materiali: ✓ una carta di ruolo per ciascun partecipante ✓ un questionario ✓ uno spazio dove muoversi

Tempo: 2 ore

I ragazzi proveranno a “fingere di essere qualcun altro”; a ciascuno verrà assegnata in modo casuale una carta di ruolo che indica l’identità che si chiede di assumere. Almeno tre persone riceveranno l’indicazione di interpretare se stesse. Il ruolo di ciascuno sarà mantenuto segreto. Ai ragazzi verrà letto un elenco di situazioni o avvenimenti, ogni volta che si sentiranno di rispondere “Sì” alla dichiarazione dovranno fare un passo avanti. Altrimenti resteranno al loro posto. Alla fine, tutti verranno invitati a guardarsi intorno per paragonare la propria posizione a quella degli altri. Dopo questo esercizio, seduti in cerchio ci si confronta.

Sarà utile porre alcune delle seguenti riflessioni:

1 Come vi siete sentiti quando avete fatto un passo in avanti? **2** Quando non avete fatto un passo in avanti? **3** Quelli che hanno fatto spesso un passo in avanti, a che punto si sono accorti che gli altri restavano più indietro? **4** È stato facile o difficile interpretare questo ruolo? **5** Come vi siete immaginati quella persona? **6** Siete sicuri che le informazioni e le idee che avete delle persone delle quali avete interpretato il ruolo siano attendibili? Si basano su stereotipi e/o pregiudizi?

Comprendere il bullismo e il cyberbullismo

Obiettivi

- ✓ Riconoscere il conflitto relazionale e saperlo gestire
- ✓ Educarsi all'empatia e alla prosocialità
- ✓ Promuovere il protagonismo dei bambini e dei ragazzi nell'attivazione di strategie preventive
- ✓ Diffondere consapevolezza dell'esistenza del fenomeno del bullismo e cyberbullismo
- ✓ Individuare le figure protettive di riferimento
- ✓ Sviluppare processi partecipati di conoscenza e responsabilità

Proposte di attività

Laboratorio Bullismo... no grazie! Ma che facciamo?

Età: 10 - 18 anni

Materiali: ✓ cartelloni ✓ forbici ✓ post-it

Tempo: 2 ore

I ragazzi vengono divisi in 3 gruppi, ad ogni gruppo viene fatta una diversa richiesta.

Primo gruppo: cosa possono fare la scuola, le e gli insegnanti per contrastare il fenomeno del bullismo? Ogni ragazzo e ragazza lavora singolarmente per 10 minuti, descrivendo cosa che può fare la scuola; successivamente il piccolo gruppo si confronta per definire insieme un elenco unico di azioni possibili per le e gli insegnanti.

Secondo gruppo: cosa può fare la famiglia, i genitori per contrastare il fenomeno del bullismo?

Terzo gruppo: cosa possono fare i ragazzi e le ragazze per contrastare il fenomeno del bullismo?

La classe si riunisce, ogni gruppo presenta le proprie proposte che vengono discusse da tutti.

Altri strumenti di supporto

Proposta educativa **Leggere i diritti attraverso immagini e parole**

Kit educativo **Apprendere in ambienti inclusivi e sicuri**

Le parole chiave per il prossimo incontro:

Conoscenza – Consapevolezza – Partecipazione – Responsabilità

Grazie a tutte e a tutti